

Codice A1703A

D.D. 6 luglio 2016, n. 502

D. Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. Attuazione della direttiva 2002/89/CE. Adozione del Piano di Azione per contrastare la diffusione del "Disseccamento rameale del noce" causato dal fungo *Geosmithia morbida*, veicolato dall'insetto scoltide *Pityophthorus juglandis*, in Piemonte.

Il disseccamento rameale del noce, noto anche come malattia dei mille cancri (Thousand Canker Disease), costituisce negli Stati Uniti una grave minaccia per le piante del gen. *Juglans*, in particolare per il noce nero (*J. nigra*) e in misura minore per altre specie tra cui il noce europeo (*J. regia*);

In Europa la malattia è stata diagnosticata per la prima volta nel 2013 in Italia, più precisamente in Veneto in una piantagione di noce nero. L'anno successivo è stata osservata anche su noce europeo. Ad oggi l'Italia è l'unico Paese europeo con la presenza di questa nuova avversità del noce;

Nel 2015 la malattia e il suo vettore sono stati individuati anche in Piemonte in due impianti di noce nero, il primo a Rondissone (TO), il secondo ad Olengo, frazione di Novara;

Con la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 703 del 29 ottobre 2015 sono state imposte specifiche misure fitosanitarie per le zone delimitate del focolaio di Rondissone mentre per il focolaio di Olengo non si sono ancora intraprese azioni fitosanitarie, poiché sono state individuate popolazioni di insetti limitatori naturali appartenenti ai gen. *Theocolax* e *Neocalosoter*, in attesa di essere determinati a livello specifico. La presenza di questi limitatori naturali risulterebbe nuova per l'Europa e potrebbe contribuire a contenere la diffusione della malattia. In ogni caso, anche per questo focolaio sono state definite idonee misure fitosanitarie per contrastare la diffusione ambientale del disseccamento rameale del noce;

L'Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante (E.P.P.O.) ha recentemente inserito *Geosmithia morbida* e il suo vettore *Pityophthorus juglandis*, nella Lista A2 (Alert List A2) che elenca le malattie e i vettori, già presenti in alcune località dei Paesi dell'Organizzazione e per i quali si sollecita una regolamentazione come patogeni da quarantena;

Il Pest Risk Analysis per la malattia dei mille cancri n. 15-21058, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro dell' E.P.P.O., definisce elevato il rischio di diffusione della nuova avversità nei Paesi dell'Organizzazione sollecitando, prioritariamente nelle aree più a rischio per l'introduzione di legname colpito dalla malattia, l'applicazione di appropriate misure fitosanitarie;

Vista la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 e s.m.i., concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità";

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE (che modifica la Direttiva 2000/29/CE) concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" che definisce, tra l'altro, le competenze del Servizio Fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali attribuendo a questi ultimi:

- ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, la facoltà di disporre il divieto di introduzione e di diffusione di qualunque organismo nocivo ancorché non elencato nei precedenti commi, di cui sino a quel momento non è stata riscontrata la presenza nel territorio della Repubblica italiana;

- ai sensi dell'art. 50, comma 1:

lettera a) l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;

lettera g) la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;

lettera i) l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Appurato che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 11-1409 del 11.05.2015 "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014", ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie;

Tenuto conto che a livello nazionale non sono ancora state ufficializzate misure di emergenza per contenere la diffusione nel territorio italiano dell'organismo nocivo *Geosmithia morbida* e del vettore *Pityophthorus juglandis*;

Considerata la necessità di definire un Piano di Azione riguardante misure di monitoraggio, documentazione, divulgazione e contrasto della diffusione della malattia sul territorio della Regione Piemonte;

Acclarato che in situazioni di nuove emergenze fitosanitarie è necessario il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli enti e gli operatori presenti sul territorio;

Attestato che tutta la documentazione citata nel presente provvedimento è conservata agli atti del Settore;

Visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Considerata la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

Preso atto della DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto “Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-1409 del 11 maggio 2015, recante “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 - Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i.;

Attestato, così come disposto dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2015-2017, il rispetto dei tempi di conclusione del procedimento stabiliti da tale provvedimento;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- di adottare il Piano d’Azione per contrastare la diffusione in Piemonte del “Disseccamento rameale del noce”, come specificato nell’Allegato che fa parte integrante della presente Determinazione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile;

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’articolo 12 del D.Lgs n. 33/2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. P. Mauro Giachino

Allegato

ALLEGATO**Piano di Azione 2016-2017 per contrastare la diffusione del “Disseccamento rameale del noce” causato dal fungo *Geosmithia morbida*, veicolato dall’insetto scoltide *Pityophthorus juglandis*, in Piemonte****PREMESSA****Aspetti generali**

La “malattia dei mille cancri” (Thousand Canker Disease) o “disseccamento rameale del noce” è causata dal fungo *Geosmithia morbida*, veicolato dall’insetto scoltide *Pityophthorus juglandis*. Entrambi gli organismi sono originari degli Stati Uniti sud-occidentali e del Messico Settentrionale. Gli ospiti sono le specie appartenenti ai generi *Juglans* e *Pterocarya*, con diverso grado di sensibilità. *J. nigra* pare essere la specie più sensibile, mentre è in fase di valutazione la sensibilità di *J. regia*. Negli Stati Uniti i danni alle piantagioni e alle colture ornamentali del genere *Juglans* sono preoccupanti. Le misure fitosanitarie applicate negli Stati in cui la malattia è presente consistono fondamentalmente nel monitoraggio per individuare nuovi focolai, abbattimento delle piante colpite per ridurre l’inoculo ambientale, appropriato smaltimento del materiale di risulta e, infine, limitazioni e divieti alla commercializzazione del legname del gen *Juglans* dalle aree infette alle aree indenni.

Distribuzione attuale della malattia.

In Europa la prima segnalazione è avvenuta nel 2013 in Veneto in una piantagione di *J. nigra*. Attualmente la malattia si sta diffondendo ed è stata osservata anche su *J. regia*.

In Piemonte il primo focolaio è stato riscontrato nel 2015 in un impianto di arboricoltura da legno di *J. nigra* nel comune di Rondissone (TO) attualmente estirpato. Successivamente la malattia e il vettore sono stati riscontrati anche in un impianto di arboricoltura da legno con presenza di alberi di *J. nigra* nel comune di Novara fraz. Olengo.

Sulla base dei dati sinora acquisiti, si può affermare che l’estensione e il valore economico delle piantagioni da legno, delle colture da frutto e degli impianti ornamentali del genere *Juglans* in Piemonte, in considerazione anche dell’assenza di una filiera ben consolidata in ciascuno dei tre settori, siano piuttosto limitati.

Attività finora svolte.

Un primo monitoraggio “visivo” è stato eseguito nel 2014 e ha riguardato parchi, giardini, alberate in contesti urbani, parchi periurbani e un impianto di arboricoltura. Non sono stati osservati sintomi della malattia.

Nella primavera 2015, a seguito di contatti con il Settore Foreste della Regione Piemonte e di un’analisi documentale, sono stati individuati sul territorio regionale 5 impianti a noce nero, di cui 4 realizzati con contributo comunitario (Reg. CE 2080/92). Nel corso del sopralluogo presso un impianto localizzato nel comune di Rondissone, già in fase di abbattimento, perché giunto a fine turno, sono stati prelevati dei campioni di rami, sottoposti, nei laboratori del Settore, ad analisi entomologica per la determinazione e l’individuazione degli stadi dell’insetto in essi presenti e ad analisi micologica tradizionale tramite isolamento e coltura dei funghi su idonei substrati. Inoltre alcune colonie fungine sono state sottoposte ad estrazione del DNA genomico. La successiva fase di amplificazione e sequenziamento è stata svolta nel corso dell’estate dal laboratorio BMR GENOMICS di Padova, che ha confermato l’identità del fungo prima individuata solo tramite

analisi morfologica tradizionale. Si trattava del fungo *Geosmithia morbida* veicolato dall'insetto scoltide *Pityophthorus juglandis*. Essendo il primo ritrovamento in Piemonte è stato redatto il Pest Report inviato al MIPAAF e da questo alla CE in data 29/09/2015 con protocollo n° 0020132. Nel frattempo, in data 3 settembre 2015, è stata inviata al proprietario la lettera prot.14783/A17030A con la quale si imponeva la distruzione, tramite combustione, del materiale legnoso derivante dall'abbattimento, nonché l'abbattimento di tutte le piante di noce nero presenti nel raggio di 500 metri dall'impianto. Successivamente la "zona delimitata" è stata definita con la D.D. n° 703 del 29 ottobre 2015 "D. lgs 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Definizione dell'area delimitata relativa all'organismo nocivo *Geosmithia morbida* Kolarik e del relativo vettore *Pityophthorus juglandis* Blackman in Piemonte." La "zona delimitata" comprende la "zona infestata" (focolaio finora individuato) e la "zona cuscinetto" (zona perimetrale di 2 km oltre la zona infestata). Al suo interno è stato disposto l'obbligo di distruzione entro il 31 dicembre 2015 di tutte le piante della specie *Juglans nigra*, anche asintomatiche, presenti in un'area di 500 m di raggio dall'impianto infetto estirpato, nonché la distruzione del legname di risulta mediante combustione in loco. Inoltre nella zona delimitata sono state adottate le seguenti misure fitosanitarie obbligatorie:

a) divieto di trasporto fuori dalla zona di vegetali destinati alla piantagione (comprese marze e portainnesti) con diametro massimo superiore ai 10 mm appartenenti ai generi *Juglans* e *Pterocarya*;

b) divieto di trasporto fuori dalla zona di legname e suoi derivati (ramaglie e corteccia) ad esclusione dei seguenti casi:

- squadratura del legname fino a completa rimozione di corteccia, strato floematico e prime cerchie xilematiche;

- trattamento termico fino al raggiungimento della temperatura di 60 °C per almeno 45 minuti a livello delle prime cerchie xilematiche;

c) controlli da parte del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici alle aziende vivaistiche, che coltivano o commercializzano piante appartenenti ai generi *Juglans* o *Pterocarya*, con l'obbligo di tenere registrate le movimentazioni delle piante situate all'interno della zona delimitata.

Al fine di mettere in atto tale provvedimento, sono stati eseguiti diversi sopralluoghi nella zona infetta per individuare le piante di *J. nigra* da abbattere. Sono stati poi contattati i proprietari, ai quali è stata esposta la necessità e l'urgenza degli abbattimenti. Nel corso dell'inverno è stata verificata l'esecuzione degli stessi.

Negli altri 4 impianti, localizzati a Olengo, Verolengo, Valenza e Bassignana, sono state collocate trappole a feromoni controllate mensilmente. Solo nell'impianto di Olengo è stato individuato prima l'insetto e, poi, il fungo. In tale impianto sono, inoltre, stati individuati due limitatori naturali di *Pityophthorus*, inviati per la determinazione al Dipartimento di Entomologia dell'Università del Maryland. Tali parassitoidi sono stati in un primo momento identificati come *Theocolax americanus* e *Neocalosoter* sp., specie già segnalate negli Stati Uniti come infeudate a *P. juglandis*, ma al loro primo rinvenimento in Europa. La loro determinazione è in fase di revisione e si è in attesa di una risposta definitiva. Nell'inverno 2015/2016 non sono state intraprese misure di abbattimento delle piante di noce ad Olengo. Tale decisione è stata supportata dal fatto che si era in attesa di acquisire maggiori informazioni sui limitatori rinvenuti. Tuttavia, allo stato attuale della situazione, per motivi prudenziali, si è deciso di procedere comunque agli abbattimenti delle piante nella zona focolaio nel periodo dicembre 2016-gennaio 2017, periodo in cui il vettore *Pityophthorus juglandis* risulta "meno attivo" e, quindi, c'è una buona probabilità di evitarne l'ulteriore diffusione durante le operazioni di abbattimento ed esbosco.

A) AZIONI PREVISTE

Anno 2016

- ACQUISIZIONE DATI

E' previsto l'approfondimento dei dati sulla localizzazione degli impianti da legno e sulla diffusione di *J. nigra* a scopi ornamentali tramite la consultazione dell'Anagrafe Agricola Regionale, contatti con Enti e Organismi operanti sul territorio (CFS, Comuni, etc.), nonché rilevazione diretta da parte di ispettori fitosanitari della presenza di impianti o individui singoli di *J. nigra*.

Per quanto riguarda *J. regia*, invece, l'acquisizione partirà ex-novo, come è avvenuto nel 2015 per *J. nigra*, dall'analisi delle pratiche degli impianti da legno soggetti a contributo, per poi proseguire con quanto programmato sempre per il noce nero per il 2016.

Si indagherà la presenza di segherie che lavorano legname di noce (qualsiasi specie) di importazione o di provenienza locale consultando gli elenchi delle Camere di Commercio e tramite ricerche sul web. Alle segherie, che dichiareranno di lavorare legname di noce, si invierà un questionario relativo alla provenienza e tipologia della materia prima acquistata, alle modalità di lavorazione e al prodotto finito commercializzato.

Al fine di conoscere la provenienza del materiale di propagazione, si consulteranno gli archivi del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici e si intervisteranno i vivaisti di specie arboree da legno o da frutto.

- MONITORAGGIO

É prevista l'effettuazione di sopralluoghi con indagini visive sulla presenza della malattia sia in impianti di nuova acquisizione, scelti a campione, sia in impianti già monitorati lo scorso anno. Le indagini riguarderanno sia *J. nigra* che *J. regia*.

Nei focolai di Rondissone e Olengo saranno esaminati visivamente gli individui del genere *Juglans* ancora presenti nell'area delimitata, al fine di rilevare l'eventuale diffusione della malattia.

Saranno, inoltre, realizzate indagini visive su piante delle suddette specie utilizzate a scopo ornamentale nelle aree verdi urbane e periurbane dei comuni capoluoghi di provincia.

- IDENTIFICAZIONE DEL PARASSITA E DEL PATOGENO

Il materiale prelevato nel corso del monitoraggio sarà analizzato nei laboratori di entomologia e di patologia del Settore. Solo nel caso in cui ci siano delle incertezze nella determinazione, ci si rivolgerà a laboratori esterni.

- ERADICAZIONE E CONTENIMENTO

Laddove è individuata la malattia, si effettueranno le azioni di eradicazione e di contenimento sotto riportate.

Per ciascuna località verrà definita una "zona delimitata" comprendente la "zona infestata" o "focolaio" (area di 500 metri di raggio misurato a partire dal centro dell'impianto infetto) e la "zona cuscinetto" (zona perimetrale di 2 Km oltre la zona infestata).

Nella zona "infestata" sarà effettuata un'azione di eradicazione tramite l'abbattimento di tutte le piante, anche asintomatiche, della specie *J. nigra*. Gli abbattimenti saranno effettuati nei mesi di dicembre e gennaio immediatamente successivi all'epoca in cui la malattia viene accertata con certezza diagnostica. Il legname di risulta dovrà essere distrutto all'interno di tale area tramite combustione oppure potrà essere trasportato presso la sede aziendale per l'utilizzo come legna da ardere oppure potrà essere conferito a una centrale a biomasse. In questi due ultimi casi dovrà

essere assicurata la non dispersione dell'inoculo della malattia e del vettore, coprendo opportunamente il carico durante il trasporto.

Si svolgerà successivamente un'azione di contenimento tramite:

- a) divieto di trasporto fuori dalla zona delimitata di vegetali destinati alla piantagione (comprese marze e portainnesti) con diametro massimo superiore ai 10 mm appartenenti ai generi *Juglans* e *Pterocarya*;
- b) divieto di trasporto fuori dalla zona delimitata di legname e suoi derivati (ramaglie e corteccia) ad esclusione dei seguenti casi:
 - squadratura del legname fino a completa rimozione di corteccia, strato floematico e prime cerchie xilematiche;
 - trattamento termico fino al raggiungimento della temperatura di 60 °C per almeno 45 minuti a livello delle prime cerchie xilematiche;
- c) controlli da parte del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici alle aziende vivaistiche, localizzate all'interno dell'area delimitata, che coltivano o commercializzano piante appartenenti ai generi *Juglans* o *Pterocarya*, con l'obbligo di tenere registrate le movimentazioni delle piante;
- d) intensificazione dei monitoraggi sugli individui del genere *Juglans* ancora presenti nell'area "delimitata", prestando particolare attenzione agli esemplari di *J.regia* dell'area "infestata", al fine di rilevare un eventuale "shifting" del parassita su tale specie, dopo l'abbattimento dell'ospite d'elezione.

Infine si stabilirà il divieto di impianto di noci neri e comuni all'interno dell'area delimitata.

- DIVULGAZIONE

Si svolgeranno riunioni informative rivolte a tecnici del settore pubblico (dipendenti regionali del Settore Foreste, Comuni, CFS, etc.) e privato (liberi professionisti, OOPP, Associazioni dei Produttori, etc.).

E' in programma anche la realizzazione di un depliant illustrativo in forma cartacea e digitale.

Anno 2017

Nel 2017 si porteranno prima di tutto a termine le attività intraprese nel 2016, ma non ancora concluse. Dopodiché si realizzeranno le azioni sottodescritte.

- ACQUISIZIONE DATI

E' prevista l'estensione dell'indagine anche agli impianti da frutto di *J. regia* tramite la consultazione dell'Anagrafe Agricola Regionale, contatti con Enti e Organismi operanti sul territorio (Associazioni dei Produttori, Organizzazioni Professionali Agricole, etc.), nonché rilevazione diretta da parte di Ispettori fitosanitari della presenza di frutteti o individui singoli di *J. regia*.

- MONITORAGGIO

Qualora i monitoraggi negli impianti da legno individuati nel 2015 e nel 2016 non si fossero conclusi, saranno portati a termine nel 2017, mentre si ripeteranno le indagini visive presso i focolai di Rondissone e Olengo o eventuali altri focolai individuati nel 2016.

Saranno effettuati sopralluoghi a campione negli impianti da frutto di *J. regia*, ritenuti più a rischio per la diffusione della malattia.

Per quanto riguarda le segherie, a seguito delle risposte ai questionari inviati nel 2016, si valuterà l'opportunità di effettuare soltanto indagini visive o di collocare delle trappole presso gli stabilimenti. Inoltre si indagherà sulla presenza di impianti da legno/frutto o di piante isolate di *J. nigra* e *J. regia* nei dintorni delle segherie.

